



Scopri la mostra su
www.artgate-cariplo.it/open
#opencariplo

QRCode:

Per rendere più coinvolgente la tua esperienza all'interno della mostra, scarica l'applicazione per la lettura dei Qr Code e scopri tutti i contenuti multimediali aggiuntivi

I Promotori



In collaborazione



Città di Legnano

Ospita la mostra



Partner



Le collezioni



Le collezioni



Guida alla mostra

Il dialogo infinito con la natura

Capolavori d'arte da Induno a De Pisis, da Morandi a Morotti

2 Dicembre 2017 - 4 Marzo 2018

Palazzo Leone da Perego
Via Monsignor Eugenio Gilardelli, 10 - Legnano (MI)





Il dialogo infinito con la natura

**Capolavori d'arte
da Induno a De Pisis,
da Morandi a Morlotti**

*Legnano (MI), Palazzo Leone da Perego
2 Dicembre 2017 - 4 Marzo 2018*

Mostra a cura di

*Giovanna Palamidese e Lucia Molino
con la collaborazione di Paola Viotto*

Comitato Progetto Artgate

*Cristina Chiavarino
Lucia Molino*

Albo dei Prestatori

*Fondazione Cariplo, Milano
Gruppo Banco BPM
Museo MA*GA, Gallarate*

Coordinamento organizzativo

*Lucia Molino
Salvatore Forte*

Ufficio Stampa e Comunicazione

*Stefano Morelli
Alessandra Longhi
Mariangela Timetta*

Segreteria organizzativa

Anna Poretti

Progetto allestimento

MAB.q

Progetto grafico e Video della mostra

Elena Colombi, MAB.q

Stampa grafiche

*EXTRO exhibitions, Legnano
LIBLAB s.r.l., Milano
Random Lab, Legnano*

Trasporti e accrochage

Apice Milano

Broker assicurativo

*Axa Art
Aon*

Catalogo a cura di

Giovanna Palamidese e Lucia Molino

Schede

*Laura Carrù, Laura Casone, Raffaella
Colace, Antonella Crippa, Giulia Formenti,
Sara Jelmini, Elena Lissoni, Giovanna
Palamidese, Fabrizio Rovesti, Paola Viotto*

Crediti fotografici

*Fondazione Magnani Rocca, Mamiano
di Traversetolo, Parma
Segantini Museum, St. Moritz
Galleria d'Arte Maggiore G.A.M., Bologna
Mauro Ranzani*

Ringraziamenti

*Fondazione Cariplo e Fondazione
Comunitaria, Ticino Olona ringraziano
particolarmente, Marina Affanni, Sandrina
Bandera, Rosanna Benedini, Alessandro
Massimo Bianchi, Monica Breda, Ilario
Bruno, Daniele Buzzetti, Alvaro Carnelli,
Federica, Colombo, Michele Coppola,
Doriana Cozzi, CRD - Conservazione
restauri e dipinti, Teresa D'Antona,
Laura Feliciotti, Silvia Foschi, Lalla
Fumagalli, Luca Gregotti, famiglia Giunni,
docenti e studenti, IAL Lombardia (sede
Legnano), Marie Evangeline Maillard,
Isabella Marelli, Giuseppe Merlini,
Giovanni Morale, Stefano Mortarino,
Michela Parolini, famiglia Pincirolli,
Sara Pozzato, Renato Ravasio,
Dario Rondanini, Monica Salmoiraghi,
Paola Strada, Strati - Conservazione e
restauri di beni culturali,
Cristina Taglioretti, Valeria Tortosa,
Emma Zanella*

Si ringraziano

*i consiglieri della Fondazione Comunitaria
Ticino Olona onlus le Attività Culturali
di Intesa Sanpaolo anche per aver reso
disponibili le edizioni della collana
multimediale Vox Imago*

Un sentito ringraziamento a

*Salvatore Forte, presidente Fondazione
Comunitaria Ticino Olona onlus
Gianbattista Fratus, sindaco di Legnano
Franco Colombo, assessore Cultura
Comune di Legnano
Mario Romano Negri, presidente
Commissione Arte e Cultura, Fondazione
Cariplo
Arnoldo Mosca Mondadori, consigliere
con delega alla Cultura, Fondazione
Cariplo*

Un ricordo a Pier Mario Vello

Una rassegna di oltre cinquanta opere che svela la varietà e la ricchezza delle raccolte della Fondazione Cariplo e delle più prestigiose istituzioni e collezioni private locali. Un suggestivo e affascinante viaggio nella pittura lombarda, tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, per svelare l'incanto del paesaggio lombardo. La Fondazione Comunitaria del Ticino Olona mantiene uno sguardo attento sulla propria comunità per promuovere la crescita sociale e culturale. Investe sulla cultura, sostenendo iniziative culturali, consolidando e valorizzando il patrimonio locale di competenze, eccellenze e tradizioni. E la bella rassegna che si offre alla comunità ne vuole essere una viva testimonianza.

I. La luce che svela

La peculiarità dell'arte lombarda sin dalle sue origini è sempre stata l'attenzione alla realtà, alla natura, al quotidiano, al di là dell'evolversi delle correnti stilistiche e del mutare dei linguaggi figurativi. Durante l'Ottocento e la prima metà del Novecento molti artisti si trasferiscono fuori città alla ricerca di un contatto più diretto con la natura e rinnovano la pittura di paesaggio. Affascinati dalla varietà degli ambienti, tra pianura, collina e alta montagna, li rappresentano con grande attenzione ai valori cromatici e alla resa della luce.

Gerolamo Induno - Pescarenico



Gerolamo Induno

Milano, 1825 - 1890

Pescarenico

1862

olio su tela, 57,5 x 79,5 cm

Milano, Collezione della Fondazione Cariplo

Gallerie d'Italia - Piazza Scala

La ricerca del vero che caratterizza tutta l'arte lombarda dell'Ottocento coinvolge anche artisti come Gerolamo Induno, specialista in quadri storici e scene di genere. Questa veduta di Pescarenico appartiene alla fase centrale della sua opera, in cui torna più volte su questo soggetto, ispirato da un passo dei Promessi Sposi. La tela mostra la vita quotidiana del piccolo borgo stretto tra il lago e la montagna, due elementi ricorrenti del paesaggio lombardo. Le case si dispongono secondo una rigorosa prospettiva, mentre i riflessi sull'acqua creano raffinati giochi di luce.

Eugenio Gignous - Paesaggio con stagno



Eugenio Gignous

Milano, 1850 - Stresa, Verbania, 1906

Paesaggio con stagno

1895 - 1900

olio su tela, 120 x 71 cm

Milano, Collezione della Fondazione Cariplo

Formatosi a contatto con l'ambiente della Scapigliatura, Gignous è considerato uno dei maggiori esponenti del naturalismo lombardo. Nella maturità si dedica prevalentemente al paesaggismo e la sua villa di Stresa sul Lago Maggiore diventa luogo di incontro e confronto con altri artisti. Quest'opera eseguita *en plein air* abbandona ogni intento descrittivo, per concentrarsi sul mutevole variare della luce, e restituire con freschezza e spontaneità l'atmosfera del tramonto.

Emilio Longoni

Barlassina, Milano, 1859 - Milano, 1932

Primavera in alta montagna

1912

olio su tela, 66 x 98 cm

Milano, Collezione della Fondazione Cariplo

Gallerie d'Italia - Piazza Scala

Anche grazie all'esempio di Segantini l'alta montagna diventa per i pittori tra Ottocento e Novecento il luogo della natura incontaminata, carica di significati simbolici. Applicando la tecnica del Divisionismo, di cui era uno dei protagonisti, Longoni evoca il momento del disgelo primaverile. Le impressioni colte dal vero durante le sue escursioni tra le vette alpine vengono rielaborate attraverso suggestioni di luce e colore. In primo piano a destra un gregge di pecore condotto da due minuscole figure umane allude al risveglio della vita dopo il gelo invernale.



Emilio Longoni - Primavera in alta montagna

**Emilio Gola**

Milano, 1851 - Milano, 1923

Paesaggio brianzolo con pioppi

1915 - 1920

olio su cartone, 93 x 69 cm

Milano, Collezione della Fondazione Cariplo

La campagna, e in particolare la Brianza, è uno dei temi centrali dell'attività di Emilio Gola, pittore di vigoroso naturalismo che fu anche apprezzato ritrattista. I pioppi, tradizionalmente coltivati in filari lungo i canali e i confini dei campi, segnano il margine destro della composizione, stagliandosi contro un cielo percorso da nuvole, rese con pennellate ampie e corpose. La presenza del contadino al lavoro sulla sinistra richiama l'importanza dell'intervento umano, in armonia con l'ambiente naturale, nella formazione del paesaggio lombardo.

II. Lombardia terra acquosissima

Con questa definizione lo storico ottocentesco Carlo Cattaneo riassume l'importanza dell'acqua nel determinare la fisionomia del paesaggio lombardo, dai grandi laghi prealpini, ai fiumi che solcano la pianura, alla rete dei Navigli e dei canali. Gli artisti dell'epoca da un lato colgono le possibilità pittoriche offerte dalla mutevolezza dell'elemento liquido con i suoi riflessi cangianti, dall'altra documentano come la secolare pratica del governo delle acque abbia posto le basi per una florida agricoltura, che ha segnato profondamente il territorio.



Lorenzo Gignous

Modena, 1862 - Porto Ceresio, Varese, 1958

Veduta del Lago Maggiore

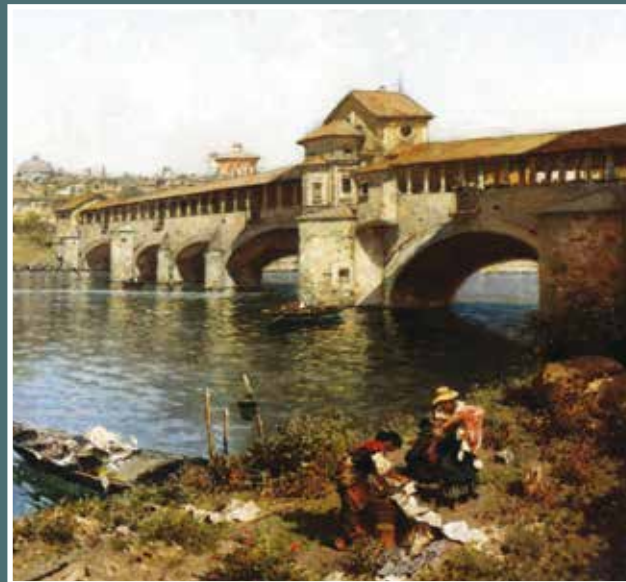
1885 - 1890

olio su tela, 100 x 190 cm

Milano, Collezione della Fondazione Cariplo

Gallerie d'Italia - Piazza Scala

I paesaggi del Lago Maggiore ricorrono numerosi nell'attività di Lorenzo Gignous, in particolare dalla metà degli anni Ottanta. Egli riprende così una consuetudine viva tra gli artisti di fine secolo, che vedevano nel Verbano un luogo di soggiorno lontano dalla città e insieme una fonte di ispirazione per una pittura naturalista ricca di effetti di luce. La composizione ampia e spaziata si arricchisce di precisi dettagli che guidano l'occhio dello spettatore dal primo piano, in cui si svolge l'attività dei pescatori, allo sfondo dove si riconoscono le montagne della sponda piemontese.



Riccardo Pellegrini

Milano, 1863 - Crescenzago, Milano, 1934

Ponte Ticino a Pavia

1900 - 1915

olio su tela, 70 x 131 cm

Milano, Collezione della Fondazione Cariplo

Il Ponte Coperto, che collega il centro storico con il quartiere di Borgo Ticino, è uno dei luoghi più emblematici di Pavia, ritratto in innumerevoli versioni da vedutisti e paesaggisti. Pellegrini, pittore illustratore di rilievo internazionale, lo rappresenta con taglio quasi grandangolare, che abbraccia il duro lavoro delle lavandaie sull'argine come l'imponente cupola del Duomo nel cuore dell'abitato. Lo stile, di matrice naturalista, si traduce in una ricca trama pittorica capace di rendere la trasparenza del cielo e gli effetti di luce sul fiume.



Baldassare Longoni

Dizzasco d'Intelvi, Como, 1876 - Camerlata, Como, 1956

Terre dorate d'Italia: mietitura

1940

olio su tela, 101,3 x 120; 130 x 160; 151,5 x 181,5 cm

Gruppo Banco BPM, Collezione Banca Popolare di Crema

Insieme con la *Mietitura* e *Contadini che zappano la terra* questa tela forma un trittico, realizzato per la seconda edizione del premio Cremona, che aveva per tema la "Battaglia del grano". Lo stile di Longoni, caratterizzato nella fase più matura dalla sintesi tra divisionismo e naturalismo, viene qui messo a servizio di una visione atemporale e mitizzata del lavoro agricolo, in linea con la retorica del regime. La ricchezza dei colori caldi imbevuti di luce si accompagna a una struttura compositiva semplificata e solenne..



Achille Cattaneo

Limbiato, Milano, 1872 - Milano, 1931

Il Naviglio

1925

olio su tela, 90 x 70,3 cm

Milano, Collezione Fondazione Cariplo

Achille Cattaneo, allievo di Emilio Gola, si specializza in vedute urbane nel solco della tradizione ottocentesca. Tra i soggetti prediletti ci sono i Navigli, i canali navigabili che mettevano in comunicazione Milano con i grandi laghi e con il Po, garantendo il trasporto fluviale ma anche l'irrigazione e la coltivazione della campagna. Quest'opera ritrae uno scorcio del Naviglio Grande con una struttura ancora prospettica, ma con una resa del colore libera e sintetica, tipica della sua produzione matura.

Gino Severini - La colomba

III. La natura in un frammento

Il dialogo con la realtà può esprimersi anche attraverso l'attenzione a un dettaglio: un fiore, un frutto, oggetti inanimati, particolari che intrigano, colpiscono, emozionano.

La contemplazione della natura abbandona i grandi panorami e gli spazi infiniti per cogliere con pacata concretezza il senso e il valore delle cose più semplici e quotidiane, che spesso si arricchiscono di valori simbolici. Praticata da molti pittori, la natura morta diventa per alcuni il genere prediletto, declinato in innumerevoli varianti in una lucida ricerca intellettuale.



Gino Severini

Cortona, 1883 - Parigi, 1966

La colomba

1930

olio su cartoncino, 19 x 33,5 cm

*Gallarate, Museo MA*GA*

Questa piccola opera risale al periodo in cui Severini, che era stato tra i protagonisti del Futurismo, si orienta verso un nuovo classicismo, interessandosi all'arte sacra e avvicinandosi al gruppo di Novecento. Fulcro della composizione è la colomba, elemento ricorrente in questi anni per la ricchezza dei suoi significati simbolici. La sua presenza viva mette in discussione il concetto stesso di natura morta, mentre i bianchi, i neri e i grigi delle piume danno l'intonazione cromatica al dipinto, tutto giocato su colori spenti disposti a larghi tocchi, che rievocano le tessere di un mosaico.

Filippo Tibertelli (detto De Pisis) - *Natura morta in interno con melanzane e cipolle*



Filippo Tibertelli (detto De Pisis)

Ferrara, 1896 - Milano, 1956

Natura morta in interno con melanzane e cipolle

1941 - 1943

olio su cartone, 52 x 72 cm

Milano, Gruppo Banco BPM - Collezione Banca Popolare di Milano

La natura morta, per il suo valore lirico e interiore prima ancora che strutturale e costruttivo, costituisce il filo conduttore della produzione di De Pisis, uno degli artisti più prolifici e versatili del ventesimo secolo. Pochi umili ortaggi diventano protagonisti di questa composizione, eseguita al tempo del ritorno del pittore a Milano dopo un quindicennio trascorso a Parigi. Il tavolo inclinato palesa l'influenza di Cézanne, mentre il viola delle melanzane orienta le scelte cromatiche verso tonalità calde e raffinate, dall'arancio al marrone. Le pennellate sono lievi e vibranti, attraversate da ombre e da guizzi di luce.

Giorgio Morandi

Bologna, 1890 - 1964

Natura morta

1959

olio su tela, 25 x 27,5 cm

Milano, Gruppo Banco BPM - Collezione Banca Popolare di Milano

Quest'opera appartiene alla fase matura dell'artista, vissuto in un proverbiale isolamento dal clima culturale italiano e proiettato in una dimensione europea grazie alla sua rigorosa indagine sulla realtà. La piccola tela presenta oggetti semplici, una bottiglia vuota, una scatola, dei solidi geometrici, elementi che si ripetono nella sua produzione in infinite varianti, perché l'esperienza del reale è sempre diversa e diverse sono le relazioni che si creano tra le cose. I colori sobri ed essenziali contribuiscono al tono severo e meditato della composizione.



Giorgio Morandi - *Natura morta*

Felice Casorati - Nel giardino**Felice Casorati***Novara, 1883 - Torino, 1963***Nel giardino****1929***olio su tavola, 45,5 x 35,5 cm**Gallarate, Museo MA*GA*

IV. Tradizione e rinnovamento

Dopo la tragedia della prima guerra mondiale si sviluppa in tutta Europa una tendenza che si oppone alle sperimentazioni d' inizio secolo per tornare a un' arte di tipo figurativo e monumentale. In Italia questo ritorno all'ordine trova espressione nel movimento Novecento, che si protrae per alcuni decenni con la compresenza di stili e poetiche diverse. Ma è nel secondo dopoguerra che gli artisti si pongono in termini nuovi il problema del rapporto con la natura, non più inteso come semplice rappresentazione ma come tensione a ricreare ciò che sta dietro e dentro l'apparenza.

Il tema del paesaggio, che percorre tutta l'opera di Casorati, assume particolare rilevanza alla fine degli anni Venti, attraverso soluzioni inedite. Lo sguardo dell'artista muove dall'interno della casa verso l'esterno, esprimendo il desiderio di uscire dallo spazio chiuso dello studio per andare verso l'aria libera. La struttura prospettica, giocata sulle linee diagonali della ringhiera e sulle parallele degli stipiti della finestra, inquadra la morbida massa verde dell'albero, emblema della libertà della natura, e il profilo della collina all'orizzonte.



Mario Sironi

Sassari, 1885 - Milano, 1961

Il ponte

1938

olio su tavola, 50 x 60 cm

Milano, Gruppo Banco BPM - Collezione Banca Popolare di Milano

Pittore affascinato dall'architettura, Sironi rappresenta un paesaggio rurale fortemente segnato dall'intervento umano, ma allo stesso tempo privo di ogni presenza umana. Il ponte e il casolare diventano gli elementi centrali della tela, chiusa sullo sfondo dalla massa della montagna, motivo conduttore dei suoi paesaggi non urbani. Il rosso del ponte è il fulcro di un raffinatissimo gioco cromatico, che anima una composizione sintetica e monumentale, scandita dai contorni scuri posti a definire gli oggetti.

Umberto Lilloni

Milano, 1898 - 1980

Il Verziere

1952

olio su tela, 90 x 115 cm

Milano, Gruppo Banco BPM - Collezione Banca Popolare di Milano

Lilloni è esponente di spicco del Chiarismo, movimento che dagli anni Trenta si allontana dal classicismo del gruppo di Novecento e rivaluta il lavoro all'aperto con una tavolozza dai colori chiari e luminosi. Questa rappresentazione rievoca lo storico mercato di frutta e verdura che fino al 1911 si teneva nel centro di Milano, ed era punto d'incontro tra città e campagna. La vivace scena di vita quotidiana intorno alla Colonna del Verziere in Largo Augusto è così recuperata con affettuosa simpatia dalle memorie dell'infanzia.



Umberto Lilloni - Il Verziere



Ennio Morlotti

Lecco, 1910 - Milano, 1992

Paesaggio

1955

olio su tela, 61 x 77 cm

Gallarate, Museo MA*GA

Il tema dell'acqua torna in un gruppo di tele che Morlotti dopo il 1950 dedica al fiume Adda. Uscito dalla precedente fase picassiana, il pittore si pone alla ricerca di un più intimo rapporto con la natura. Rinnovando profondamente la tradizione del naturalismo lombardo, il quadro non vuole descrivere la realtà, ma piuttosto restituire un'emozione visiva. Non si basa quindi sulla prospettiva, ma ricrea uno spazio non misurabile attraverso un'esplosione di colori intensi, che suggeriscono un modo nuovo di vedere le cose.

Palazzo Leone da Perego
Via Monsignor Eugenio Gilardelli, 10
Legnano (MI)

Biglietti e orari di apertura

La mostra "Il dialogo infinito con la natura" è a ingresso libero.

Martedì, giovedì, sabato e domenica: 10.00/12.30 e 15.00/19.00

Mercoledì e venerdì: 10.00/12.30

Lunedì chiuso

Apertura Festività

8, 24 e 26 dicembre 2017 e 6 gennaio 2018

Chiuso: 25 dicembre (Natale) e 1° gennaio (Capodanno)

Visite guidate gratuite

a cura di Gruppo Ciceroni Volontari di Legnano

Laboratori didattici

a cura di Marta Ferina

Prenotazione per le scuole

T 0331.442461 mail info@fondazioneticinoolona.it

T 0331.545726 mail segr.cultura@legnano.org

Laboratorio per famiglie (su prenotazione)

Domenica 17 dicembre, 21 gennaio, 18 febbraio

dalle 15.30 alle 17.30

T 0331.442461, mail info@fondazioneticinoolona.it

T 0331.545726, mail segr.cultura@legnano.org

Alternanza Scuola Lavoro

a cura di Nadia Bussolati e Claudia Spezia

Liceo Scientifico "Galileo Galilei", Legnano

Liceo "Talisio Tirinnanzi", Legnano

ISIS "Carlo Dell'Acqua", Legnano

ISIS "Antonio Bernocchi", Legnano

Informazioni

Fondazione Ticino Olona: T 0331.442461 | info@fondazioneticinoolona.it,
www.fondazioneticinoolona.it

Comune di Legnano: T 0331.545726 | segr.cultura@legnano.org,
www.cultura.legnano.org